



INTERPELLANZA

OGGETTO: NUOVA BIBLIOTECA CIVICA CENTRALE – CRITICITA' DEL CAPITOLATO
E NECESSITA' DI CORRETTIVI PRIMA DELL'AGGIUDICAZIONE DELLA
GARA

Il sottoscritto Consigliere Comunale,

PREMESSO CHE

- La realizzazione della nuova Biblioteca Civica Centrale nei padiglioni 2, 2b e 4 del complesso di Torino Esposizioni rientra nel piano di riqualificazione “Torino, il suo parco e il suo fiume”, finanziato dal PNRR – Piano complementare nell’ambito del Next Generation EU
- Tale progetto è stato presentato come ispirato ai modelli europei di “Public Library”, con l’obiettivo dichiarato di creare «un ambiente dinamico e interattivo, in grado di connettere la memoria delle collezioni con la contemporaneità del digitale (...) un grande centro culturale accessibile e inclusivo, aperto alla molteplicità dei suoi fruitori e all’intera città, inserito in una cornice ambientale di eccezionale valore architettonico e paesaggistico»
- L’iter politico e amministrativo che ha portato alla definizione del progetto ha visto il coinvolgimento della Città di Torino, del Ministero della Cultura e di altri enti istituzionali, inserendosi nel più ampio processo di valorizzazione del Parco del Valentino e del complesso di Torino Esposizioni
- Nel mese di novembre 2024 è stata pubblicata una consultazione preliminare di mercato ex art. 77 del d.lgs. 36/2023 per lo sviluppo di contenuti digitali in forma narrativa e immersiva relativi alla nuova Biblioteca Civica Centrale, con l’obiettivo dichiarato di raccogliere informazioni utili alla predisposizione degli atti per una futura procedura ad evidenza pubblica
- Tale consultazione sottolineava l’importanza di sviluppare contenuti digitali innovativi, “narrativi” e “immersivi”, riferiti alle collezioni storiche, speciali e di interesse locale, e faceva riferimento a una collaborazione scientifica con il Politecnico di Torino (Centro Interdipartimentale SmartData, Laboratorio VR@Polito, DAUIN) e con il Dipartimento di Studi Storici dell’Università di Torino, in sinergia con le Biblioteche civiche torinesi
- Nel settembre 2025 è stata pubblicata la seconda consultazione preliminare di mercato (“Sviluppo di contenuti digitali in forma narrativa e immersiva – Servizio di progettazione e fornitura dell’infrastruttura digitale”), con un importo a base d’asta di € 725.944,00, suddiviso in:
 - € 356.000,00 per hardware e apparati tecnologici;
 - € 200.000,00 per software (120.000 € per il Visual CMS e 80.000 € per il software di gestione delle postazioni);
 - € 120.000,00 per assistenza e manutenzione quinquennale;

- € 50.000,00 per la produzione di cinque “narrazioni digitali”

CONSIDERATO CHE

- Confrontando i parametri delle due consultazioni emerge una chiara divergenza tra le premesse progettuali dichiarate nella prima fase – incentrate sulla creazione di contenuti digitali innovativi e servizi per l’utenza – e l’impostazione successiva, che appare prevalentemente costruita attorno all’infrastruttura tecnologica
- Le infrastrutture tecnologiche, per loro stessa natura, sono soggette a rapida obsolescenza, mentre una biblioteca pubblica richiede strumenti, contenuti e servizi di lungo periodo
- Il progetto risulta vincolato a orizzonti contrattuali e temporanei, non coerenti con la missione culturale e la funzione permanente di una biblioteca civica, che deve essere programmata in modo strutturale e continuativo
- Non viene chiarito il modello di gestione futura della nuova Biblioteca, né da dove arriveranno i fondi strutturali per garantire personale, acquisti librari, attività culturali e aggiornamento dei contenuti digitali
- Esiste inoltre il rischio che la nuova Biblioteca, con la sua dimensione e centralità, finisca per inglobare e marginalizzare la rete delle biblioteche di quartiere, che rappresentano presidi sociali e culturali diffusi e insostituibili nei territori cittadini
- Il Piano Strategico della Cultura della Città di Torino (2022–2026) individua nel rafforzamento della rete delle biblioteche civiche e nella valorizzazione delle biblioteche come spazi di comunità e inclusione digitale uno degli assi prioritari di intervento, visione che dovrebbe orientare anche la progettazione della nuova Biblioteca Civica Centrale
- Un progetto che nasceva con l’intento di coniugare innovazione e fruizione pubblica rischia, così impostato, di tradursi in un intervento di infrastrutturazione tecnologica senza una corrispondente visione culturale, trasformando la nuova Biblioteca in un contenitore digitale più che in un luogo di comunità e conoscenza condivisa

INTERPELLA IL SINDACO E L’ASSESSORA COMPETENTE PER SAPERE

1. Quale sia la visione politica e culturale che sottende la realizzazione della nuova Biblioteca Civica Centrale e come essa si rapporti al sistema delle biblioteche di quartiere e agli indirizzi del Piano Strategico della Cultura della Città di Torino
2. Quali contenuti culturali e bibliotecari la Giunta intenda sviluppare e offrire alla cittadinanza al di là dell’infrastruttura tecnologica descritta nel capitolato
3. Quale modello gestionale sia stato ipotizzato per il funzionamento della Biblioteca, in particolare con riferimento alla manutenzione e all’aggiornamento dei contenuti digitali, al personale e ai servizi fondamentali
4. Se siano già stati individuati fondi strutturali e continuativi per la gestione futura, al termine del periodo coperto dall’appalto.
5. Quali correttivi concreti la Giunta intenda adottare prima dell’aggiudicazione della gara, in particolare se non ritenga opportuno:
 - riequilibrare l’investimento destinando una quota maggiore a contenuti culturali, acquisti librari e servizi innovativi per gli utenti, riducendo le spese eccessivamente concentrate su software e apparati tecnologici
 - assicurare che la pianificazione e l’aggiornamento tecnologico e contenutistico siano strutturali e permanenti, non limitati alla durata contrattuale
 - definire un piano di governance chiaro e condiviso, che indichi chi sarà responsabile dei contenuti, della gestione e del coordinamento con la rete delle biblioteche civiche
 - garantire risorse strutturali e stabili per il personale bibliotecario, evitando che l’investimento

resti confinato agli apparati tecnologici

- assicurare che la nuova Biblioteca sia complementare e non alternativa alle biblioteche di quartiere, con un piano di rafforzamento della rete cittadina che eviti processi di accentramento e marginalizzazione

Torino, 22/10/2025

IL CONSIGLIERE

Firmato digitalmente da Andrea Russi